

generazione di piceni

Allestita nei locali di Palazzo Benedetti, la Mostra Fotografica "Generazione di Piceni" è stata aperta al pubblico nel 2004 con l'intento di illustrare le testimonianze archeologiche della necropoli picena individuata nel 1948 in località Piane di Tenna.

Il primo nucleo della mostra nasce, dunque, come esito della revisione scientifica dei dati di scavo e delle conoscenze sulla necropoli.

Il percorso espositivo si apre con i pannelli che espongono la storia degli scavi attraverso i documenti di archivio e le testimonianze di coloro che vissero le fasi della scoperta, preziose fonti orali per la ricostruzione dei primi rinvenimenti. Negli altri pannelli sono documentati i ricchi corredi funerari con fotografie e disegni dei reperti, conservati nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona e nel Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno.

Recenti interventi di valorizzazione hanno trasformato la Mostra Fotografica in una vera e propria mostra di archeologia sperimentale, potenziandone la fruizione con dotazioni multimediali, ricostruzioni e riproduzioni archeologiche.



ORARI

APERTURE ORDINARIE

dal 1 maggio al 30 settembre
la prima domenica del mese
dalle 17,00 alle 20,00

dal 1 ottobre al 30 aprile
il primo sabato del mese
dalle 9,30 alle 12,30

APERTURE SERALI

nell'ambito delle Manifestazioni estive
Animare il Borgo e Grotta Picena
dalle 20,00 alle 23,00

GROTTAZZOLINA
PALAZZO BENEDETTI

APERTURE SU PRENOTAZIONE
0734.631443 - 328.6691017

INGRESSO GRATUITO



**comune di
grottazzolina
piazza umberto I**



generazione di piceni

**palazzo benedetti
mostra fotografica
e di archeologia sperimentale**



mostra immersiva

La mostra Generazione di Piceni espone le riproduzioni dei reperti più significativi della necropoli picena di Grottazzolina, realizzate secondo le antiche tecniche di lavorazione ricostruite dall'archeologia sperimentale. Durante la visita si possono scoprire la vita quotidiana e l'artigianato dei Piceni anche attraverso contenuti multimediali. In particolare, è possibile immergersi nel mondo femminile: un telaio verticale con i suoi strumenti da filatura e la suggestiva ricostruzione della "dama della tomba V" riportano in vita i gesti e il tipico costume arcaico piceno.



storia e archeologia

La testimonianza archeologica più importante per Grottazzolina è la necropoli picena di Piane di Tenna. Presenze archeologiche precedenti all'età del ferro sono, tuttavia, documentate da reperti di industria litica preistorica e di ceramica neolitica, individuati in diverse località.

Dopo la fine del VI sec. a.C. si hanno altre testimonianze archeologiche successive allo splendore della fase arcaica: in alcune aree di affioramento, identificate come insediamenti rurali, ai segni della preesistenza picena si affiancano, nel III secolo a.C., le prime tracce della presenza romana. A partire dagli ultimi decenni del I sec. a.C. si intensifica la costruzione di ville rustiche, grandi aziende agricole dotate di spazi residenziali e produttivi, molte delle quali rimangono attive fino al III secolo d.C. In epoca romana il territorio di Grottazzolina viene incluso nell'*ager* della colonia di *Firmum*, fondata nel 264 a.C., centro del nuovo assetto territoriale romano, e continuerà a farne parte probabilmente anche dopo la fondazione di *Falerio Picenus* nel I sec. a.C.

la necropoli

La necropoli constava di una trentina di tombe ed era il sepolcreto di un centro minore nell'orbita della grande e ricca Belmonte Piceno. L'insediamento non è stato localizzato ed è noto soltanto attraverso le testimonianze funerarie. Le tombe sono riferibili ad una o più probabilmente due famiglie; la loro datazione risale al VI sec. a.C., ma i reperti delle tombe XIX e XX rimandano alla fine del VII sec. a.C., indizio che potrebbe segnalare la presenza di un gruppo di tombe più antico, appartenente presumibilmente ad un primo gruppo familiare a capo della piccola comunità. La pubblicazione degli scavi, editi nel 1949 da G. V. Gentili e nel 1960 da G. Annibaldi, ha costituito una pietra miliare dell'archeologia marchigiana, in quanto fondamentale per la cronologia della cultura dei Piceni. Significativa, infine, la continuità di uso della necropoli picena di Piane di Tenna all'interno della quale sono state rinvenute tombe romane.

siti archeologici

Passo di Colle. Villa rustica con settore produttivo e con area di sepoltura, da cui probabilmente provengono urne funerarie ed un leone marmoreo, unico resto monumentale conservato.

Contrada Montebello. Villa rustica, una cisterna o un *horreum* (deposito) ed altri probabili resti di tombe.

Località ex Stazione, Campo sportivo e Cimitero. Tombe di epoca romana.

